

APAM Associazione Provinciale Artigiani
Milanesi - Casartigiani

Sede Provinciale: 20077 Melegnano (MI) via Togliatti 8
tel. 02.9834786 - fax 02.9834786
e-mail: segreteria@apam-milano.it



CASARTIGIANI
Confederazione Autonoma Sindacati Artigiani

APAM - L'ARTIGIANO DEL 2000

Visita i siti:

www.apam-milano.it
www.technologywatch.it



Sommario

pag. 2 Corsi in ottemperanza alla legge 626

Nuovo Consiglio Camerale nominato l'11 luglio 2007

A proposito di studi di settore: le Confederazioni dell'Artigiano lo scorso 31 luglio 2007 hanno incontrato il Vice Ministro Visco e il Ministro Bersani

pag. 3 Bandi e contributo pubblici

pag. 4 Siglata una nuova convenzione con Fondiaria - Sai: intervista al dott. Alessandro Fedeli

Riorganizzazione degli strumenti per le agevolazioni creditizie - Il cammino verso il cambiamento, di Angelo Ondei

Le Confederazioni hanno spuntato l'aggiornamento delle competenze per le officine autorizzate

APAM - L'Artigiano del 2000

Periodico dell'Apam
Anno VIII n. 1

EDITORE

Apam - Associazione Provinciale Artigiani Milanesi

20077 Melegnano - Via Togliatti 8
tel. 02.9834786 - fax 02.9834786
E-mail: segreteria@apam-milano.it

Registrazione Tribunale di Milano
n. 104 dell'11.2.2000

DIREZIONE E REDAZIONE
20077 Melegnano - Via Togliatti 8
tel. 02.9834786 - fax 02.9834786
E-mail: segreteria@apam-milano.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Alessandro Tosti
COLLABORATORI
Claudio Agosti
Antonio Ficalora
Osvaldo Annoni
Roberto Fassini
Alessandro Fedeli
Mara Bambergi

STAMPA

Gemini Grafica snc
Melegnano

Spedizione in abbonamento postale
45% - art. 2 comma 20/b - legge
662/96 - Milano

UNA POLITICA FISCALE PIÙ EQUA

La Chiesa ha ragione: pagare le tasse è un dovere, così come è un dovere produrre leggi giuste e amministrare bene la cosa pubblica

La recente presa di posizione di Famiglia Cristiana in merito al dovere di pagare le tasse riapre il dibattito sulla questione fiscale.

Mentre si intensificano le prese di posizione del mondo politico, interessanti le dichiarazioni di Capozzone Presidente della commissione industria che ha avanzato la proposta dell'addizionale piatta del 20%, farneticanti quelle di Umberto Bossi che lancia l'ipotesi di una rivolta fiscale, occorre ancora una volta proporre qualche osservazione che si sforzi di uscire dalla solita retorica guardando alla materia con ottica imprenditoriale e disincantata.

Il governo continua a dichiarare, da quando è insediato, che il gettito fiscale supera ogni previsione e che tale buon andamento è frutto della propria campagna contro l'evasione che, solo perché annunciata, determina un atteggiamento più disponibile da parte dei contribuenti. Nonostante ciò brucia distribuendo ad una platea enorme pochi spiccioli, il cosiddetto *tesoretto*, e dichiara che per necessità di bilancio intende vendere parte delle riserve auree, lasciando intuire che la pressione per imprese e lavoratori autonomi non diminuirà, ma anzi è destinata ad aumentare.

Alcune precisazioni dunque sono d'obbligo. In primo luogo il maggiore gettito non può essere assolutamente attribuito alla campagna di terrore promossa dal vice ministro, bensì al fatto che, essendo i redditi delle imprese vincolati al meccanismo virtuale degli studi di settore, il gettito non segue l'andamento del PIL reale o presunto che sia, perché il tessuto produttivo al di là del fatturato registrato è costretto ad adeguare i ricavi a valori imposti e quindi il gettito non può che essere superiore alle aspettative riferite alle previsioni di crescita; crescita peraltro tutta da dimostrare.

In secondo luogo la manovra finanziaria dello scorso autunno ha innalzato in modo abnorme gli intervalli di congruità modificando alcune norme applicative e, soprattutto, introducendo i nuovi indicatori di coerenza e normalità economica. Nonostante la protesta unanime del mondo della piccola impresa, infatti, Visco ha lasciato invariati tali indicatori limitandosi a modificare qualche scadenza e a diffondere una circolare alle agenzie delle entrate per suggerire analisi più generose (attraverso il concetto di attività marginale). Gli effetti di tale politica sono destinati a produrre altre sorprese nelle registrazioni dei prossimi gettiti, perché allora continuare con la ottusa idea di inasprire la pressione?

Ma soprattutto, e veniamo così alle considerazioni che intendiamo proporre, perché ogni iniziativa di inasprimento fiscale punta sempre contro le imprese, i loro interessi e la loro capacità di creare reddito? Perché invece non matura la convinzione che sarebbe positivo per tutti se le imprese potessero godere della propria crescita e dell'incremento di reddito da essa provocato, lasciando

Perché ogni iniziativa di inasprimento fiscale punta sempre contro le imprese, i loro interessi e la loro capacità di creare reddito?

a chi lavora e produce ricchezza la soddisfazione di poter disporre di maggiori guadagni per reinvestire e migliorare, perché no, le proprie condizioni di vita?

A volte il bene comune nasce dall'incontro di interessi diversi, da processi virtuosi che coniugano il proprio beneficio con l'interesse generale. Veniva forse da qui il monito della Chiesa dalle pagine di *Famiglia Cristiana* dove si afferma che "la Chiesa deve ricordare ai cittadini il dovere morale di pagare le tasse. Ma deve ricordare anche agli amministratori il dovere di amministrare il fisco in funzione del bene della gente".

La demagogia, l'invidia, alcuni otusi preconcetti sono questi i nemici del bene comune. Del resto se si pensa di fare un'opera meritoria, sottraendo risorse alle imprese e i giusti benefici a chi le dirige per elargire denaro pubblico a enti inutili o apparati improduttivi, è difficile incontrare il consenso e l'appoggio di chi intende il bene comune come obiettivo primo e irrinunciabile. In questo senso non possiamo che apprezzare la lucidità del pensiero ecclesiastico.

Il nostro timore resta quello di vedere riaffermarsi la cultura della diffidenza verso il lavoro autonomo, una cultura che ha come essenza l'ostilità nei confronti del voler fare e

del voler intraprendere questo è il tema centrale, che anche il Presidente della Confindustria Montezemolo con la sua intervista apparsa il 29/8 sul corriere dimostra di non saper cogliere.

Siamo convinti, come abbiamo già più volte affermato, che lo Stato abbia il dovere di soddisfare il proprio fabbisogno e che ognuno debba contribuire secondo le proprie possibilità a rafforzare la capacità dell'intervento dello stato nel sociale e in opere pubbliche, ma vorremmo che chi governa la casa di tutti sia in grado di stabilire in modo credibile tale fabbisogno, fuggendo da opportunismi o ridicole semplificazioni.

Che senso ha per esempio valorizzare il gettito proveniente dal lavoro dipendente quando per una buona parte tale gettito non è altro che una partita di giro derivante dall'Irpef (e non solo da essa) trattenuta sulla busta paga di chi prende lo stipendio dalla funzione pubblica? Non sarebbe più logico ridurre il costo del lavoro dello stato e degli enti collegati riducendo il personale (e magari anche gli sprechi)?

Non si può sempre pensare che l'unico effetto nobile sia quello della redistribuzione della ricchezza; lavorando solo su questo fronte si rischia di perdere di vista il valore delle cose

fino a teorizzare appunto l'utilità di spalmare somme ingenti a platee di soggetti sconfinati dilapidando così risorse ingenti per ottenere effetti assolutamente ininfluenti.

Contrariamente a molti noi non guardiamo con interesse alla possibile diminuzione dell'Ici. Un provvedimento di tale natura (che si traduce in una mancata entrata) rischia di tradursi in un ulteriore inasprimento della pressione sui redditi da lavoro. Anzi saremmo favorevoli a spostare il più possibile le fonti del prelievo dalle attività produttive, che se stimolate nella loro potenzialità di crescita, sarebbero facilitate nel favorire i processi di sviluppo.

Per tornare alle prese di posizione della Chiesa Cattolica, come rappresentanti delle imprese abbiamo la presunzione di sentirci in comunione con le motivazioni avanzate da Famiglia Cristiana. Il bene comune deve essere perseguito favorendo la buona volontà. Cosa ci può essere di meglio di chi si mette in gioco, impegnando se stesso, la sua intelligenza, il proprio ingegno al servizio della collettività.

La ricchezza è data proprio dalla possibilità che l'uomo ha di investire la propria ragione e le proprie capacità. Solo chi rifugge la pigrizia e la rassegnazione, non limitandosi ad aspettare di ricevere qualcosa da altri (lavoro, condizioni di sussistenza, ecc.), scegliendo invece di sviluppare le proprie qualità, potrà aiutare la collettività a progredire verso il bene comune. Premiamo le imprese dunque per premiare questo inesauribile stimolo vitale.

Alessandro Tosti

CLAUDIO AGOSTI Confermato alla Camera di Commercio di Milano

Il Presidente dell'Apam confermato nel nuovo Consiglio Camerale milanese



In vista della prossima nascita della provincia di Monza e Brianza, la Camera di Commercio di Milano ha provveduto a dar vita al nuovo istituto camerale che farà riferimento, appunto, alla nuova provincia (la cui costituzione è prevista per il prossimo 2009).

(continua a pag 2)

Legge 123/07 sulla tutela della salute

Non trasformiamo il problema della sicurezza sul lavoro in campagna contro le imprese

Lo scorso mese di agosto è stata pubblicata la Legge n.123 del 03/08/2007 recante misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia.

Il provvedimento nasce in seguito all'incidente sul lavoro avvenuto in Puglia che ha causato la morte di un operaio di 26 anni schiacciato tra due tubi durante le operazioni di movimentazione.

È evidente l'allarme che tale episodio, che si somma ad altri avvenuti sempre nel mese di agosto, ha suscitato in tutto il paese, ed è oltremodo auspicabile l'avvio dei necessari accertamenti nei confronti dell'impresa presso cui il lavoratore prestava servizio. Ci sentiamo però di esprimere un misurato senso di preoccupazione come associazione nel leg-

gere le reazioni che hanno accompagnato l'episodio da parte del mondo politico e istituzionale.

La campagna di indignazione che il sindacato ha puntualmente promosso è assolutamente comprensibile, visto il ruolo che le rappresentanze sindacali ricoprono; occorre però in questi casi poter riconoscere la statura civile delle nostre istituzioni che non sono chiamate a esternare, a prescindere, dichiarazioni di elementare retorica, volti a criminalizzare *tout cort* l'intero mondo imprenditoriale italiano. Un atteggiamento di questo genere trasuda opportunismo politico, e non restituisce, purtroppo, la vita ad un povero lavoratore che nello svolgimento del proprio onesto lavoro ha perso il bene supremo.

Come associazione non possiamo

(continua a pag 2)

Legge 123/07 sulla tutela della salute

(continua da pag 1)

conoscere esattamente come si sono svolti i fatti, saremmo anche noi portati a condannare senza appello un datore di lavoro che al solo scopo di incrementare il profitto aziendale scelga di mettere a rischio con le proprie inadempienze la vita di un collaboratore che partecipa alla produzione dello stesso profitto, sappiamo però che a volte incidenti drammatici di questo tipo possono avvenire non per responsabilità dell'impresa ma per cause accidentali, dovute a fatali coincidenze negative assolutamente imprevedibili.

L'incidente, lo esprimere l'accezione stessa della parola, è qualcosa che è difficile da prevedere nonostante le migliori azioni di prevenzione messe in atto in conformità (e non solo) del quadro legislativo. Utilizzare tali episodi per continue strette persecutorie nei confronti dei datori di lavoro, considerati alla stregua di una entità omogenea da punire, significa far schierare le istituzioni non dalla parte della verità o della giustizia ma dalla parte dell'opportunismo e della convenienza.

Ebbene ci sembra che il provvedimento varato in fretta e furia dal Parlamento in agosto contenga proprio questo spirito, una volontà inutilmente persecutoria.

Si tratta infatti, da una parte, di una delega in bianco al Governo al solo scopo di lavarsi la coscienza e di allontanare il dovere, che spetterebbe al massimo organo legislativo in una democrazia moderna, di un serio dibattito sulla materia, lontano dalla retorica e dalla demagogia po-

polare, e ,dall'altra, di assegnare ancora più potere al sindacato, tramite la figura del responsabile della sicurezza, che trasformerà inevitabilmente l'occasione per ottenere nuovi aderenti e ulteriori disponibilità economiche a spese dello Stato e delle imprese, nonché di giustificare l'assunzione di 300 nuove unità che andranno ad incrementare di altri 870 posti gli organici degli ispettorati; tutto ciò avrà come unico risultato quello di perseguire ulteriormente, non gli abusivi, ma le aziende in regola proprio perché più disponibili e visibili.

Ci dispiace, non possiamo sfuggire al grave senso di sconforto nel registrare tutto questo, quando assistiamo alla contestuale carenza da parte dello Stato di provvedere alle proprie responsabilità in tema di sicurezza delle persone. Uno Stato che lascia nell'assoluta precarietà funzioni fondamentali come i comandi dei vigili del fuoco o le sedi della protezione civile.

IN COSA CONSISTE LA LEGGE

La Legge 123/07, entrata in vigore il 25/08/2007, ha introdotto l'obbligo nei contratti di appalto o d'opera, di elaborare un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare le interferenze e evidenzii i costi relativi alla sicurezza del lavoro, nei contratti di somministrazione, di appalto o subappalto.

Il provvedimento prevede anche la possibilità del personale ispettivo del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, di adottare un prov-

vedimento di sospensione di una attività imprenditoriale qualora questa commetta reiterate violazioni in materia di

- superamento dei tempi di lavoro;

- non rispetto del riposo giornaliero e settimanale;

- violazioni della disciplina della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro;

- utilizzo di personale non in regola in misura pari o superiore al 20% del totale dei lavoratori regolarmente occupati.

La nuova normativa, inoltre, obbliga il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice di essere in possesso, e di esporre, una apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

L'obbligo di esporre la tessera di riconoscimento decorre dal 1° settembre 2007 e grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro.

I datori di lavoro con meno di dieci dipendenti possono assolvere all'obbligo della tessera di riconoscimento mediante annotazione degli estremi del personale giornalmente impiegato nei lavori, su apposito registro da tenersi sul luogo di lavoro, vidimato dalla Direzione provinciale del lavoro,

La violazione dell'obbligo di esporre il cartellino comporta una sanzione amministrativa in capo ai datori di lavoro ed al lavoratore.

Proseguono i Corsi per Responsabili della sicurezza nei luoghi di lavoro

CORSI IN OTTEMPERANZA ALLA LEGGE 626

Secondo il dettato della legge 626/94, è obbligatorio per gli imprenditori aver frequentato un breve corso di aggiornamento, della durata di 16 ore, che fornisce all'imprenditore gli elementi di base per poter adempiere agli obblighi di legge e lo abilita a ricoprire il ruolo di "responsabile della sicurezza".

Più precisamente il corso è obbligatorio in ogni impresa con dipendenti e in ogni società con più di un socio lavoratore.

Invitiamo pertanto chi non l'avesse ancora frequentato e chi avesse di recente assunto uno o più lavoratori ad iscriversi al prossimo corso

che l'associazione sta organizzando per la fine del mese; al fine di evitare eventuali sanzioni.

Il corso 626/94 comprende anche l'aggiornamento al primo soccorso e all'antincendio, a cui possono iscriversi, anche solo per le giornate indicate, coloro che, pur avendo seguito la parte generale, non avessero esaurito la formazione per le materie specifiche.

Informazioni dettagliate, modalità di partecipazione e date del corso potranno essere richieste telefonando al numero 02/9834786 (Alessandro Tosti o Cinzia Maria Cardella)



Claudio Agosti confermato alla Camera di Commercio di Milano

(continua da pag 1)

Ciò ha determinato un ridimensionamento di quella che era la Camera di Commercio più grande d'Europa in termini di imprese iscritte, oggi distribuite tra Milano e Monza/Brianza.

A Milano fanno riferimento più di quattrocentomila imprese con un numero di addetti che supera il milione e trecentomila unità. Alla nuova Camera di Commercio di Monza e Brianza invece sono state attribuite più di ottantunomila imprese.

In seguito alle designazione proposte dalle organizzazioni imprenditoriali in rappresentanza dei settori Artigianato, Commercio, Industria e Agricoltura, oltre al credito, alle assicurazioni, alla cooperazione, al movimento consumatori e al sindacato dei lavoratori, il Presidente della Giunta Regionale ha nominato il nuovo Consiglio della Camera di Commercio di Milano, che risulta composto come specificato nella scheda allegata. La nostra associazione anche

per questa legislatura ha designato il proprio presidente **Claudio Agosti** che è stato regolarmente confermato.

Il nuovo Consiglio insediato lo scorso 19 luglio ha già provveduto ad eleggere all'unanimità il Presidente Camerale rinnovando la fiducia a **Carlo Sangalli**, leader dell'Unione Commercianti, la prestigiosa associazione dei commercianti milanesi aderente alla Confcommercio, che ricopre con merito la più alta carica camerale ormai da molti anni.

L'Apam ringraziando ancora Claudio Agosti per il lavoro svolto nel recente passato, è lieta di far giungere a lui come a tutto il Consiglio gli auguri di buon lavoro.

CORSO OBBLIGATORIO PER ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Ogni datore di lavoro deve provvedere a designare la figura di addetto al pronto soccorso fornendo adeguata e specifica formazione.

Come è ormai noto il Decreto ministeriale 388/03 ha modificato la durata di formazione che passa da 4 ore a 12 ore per la categoria C, 16 ore per la categoria B (aziende con 3 o più lavoratori).

E' opportuno dunque, anche alla luce del recente giro di vite promosso dal Parlamento in materia di sicurezza, che le imprese verifichino il possesso dell'attestato che ha validità 3 anni.

L'APAM sta organizzando in que-

ste settimane diversi moduli di corsi che saranno realizzati presso la propria sede o, su richiesta, presso l'azienda; la frequenza sarà naturalmente certificata da un attestato controfirmato dal medico del lavoro.

Invitiamo tutti gli interessati a prendere contatto con la nostra segreteria, telefonando o inviando fax o e-mail ai nostri recapiti; anche tramite la compilazione della scheda allegata.

APAM - Associazione Provinciale Artigiani Milnaesi - Via Togliatti 8 - 20077 Melegnano - Tel. 02/9834786 - fax 02/9834786 - www.apam-milano.it

NUOVO CONSIGLIO CAMERALE NOMINATO L'11 LUGLIO 2007			
N°	CONSIGLIERI	SETTORE	ORGANIZZAZIONE/APPARTAMENTO
1	FRANCIOSI CARLO	agricoltura	Coldiretti Milano - Lodi
2	AGOSTI CLAUDIO	Artigianato/trasporti	Apam/Casartigiani
3	ACCORNERO MARCO ENRICO	Artigianato	Unione Artigiani/Claai
4	PASTORE ANTONIO GIUSEPPE CARLO	Artigianato	Cna
5	GUFFANTI DANILO	Artigianato	Apal/Confartigianato
6	GALASSI PAOLO LUIGI MARIA	Industria	Api Milano
7	BRACCO DIANA	Industria	Assolombarda
8	CASTELLI GIUSEPPE	Industria	Assolombarda
9	DE ALBERTIS CLAUDIO LUIGI	Industria	Assolombarda
10	IMPERIALI GIAN FRANCESCO	Industria	Assolombarda
11	GAITAMACCHI PAOLO	Industria	Assolombarda
12	ERMOLLI BRUNO	servizi alle imprese	Assolombarda
13	SPADA ALESSANDRO	servizi alle imprese	Assolombarda
14	INTIGLIETTA ANTONIO	Industria	Compagnia delle Opere
15	BORGHI RENATO	Commercio	Unione Commercianti
16	MIGLIAVACCA BOSSI DARIO	Commercio	Unione Commercianti
17	PANIGO CARLO ALBERTO	Commercio	Unione Commercianti
18	SANGALLI CARLO GIUSEPPE MARIA	Commercio	Unione Commercianti
19	SQUERI LUCA	Commercio	Unione Commercianti
20	ZINI ALFREDO	Commercio	Unione Commercianti
21	BARDELLI GUIDO	servizi alle imprese	Unione Commercianti
22	BELLINI UMBERTO	servizi alle imprese	Unione Commercianti
23	FERLINI MASSIMO	servizi alle imprese	Unione Commercianti
24	MAVELLIA GIOVANNA ANTONELLA	servizi alle imprese	Unione Commercianti
25	RAPARI GIORGIO	servizi alle imprese	Unione Commercianti
26	EDER REMO	Commercio/Turismo	Unione Commercianti
27	BALZARETTI GIORGIO	Industria/trasporti	Alsea
28	MOLINARI AMATO LUIGI	Credito/Assicurazioni	Abi
29	FONTANA GIUSEPPE	Credito/Assicurazioni	Ania
30	GUERINONI ROMANO	Sindacato dei Lavoratori	Cgil/Cisl/Uil
31	MORESCHI LUCIA	Consumatori	Adiconsum
32	MIGLIAVACCA ENRICO	Cooperazione	Legacoop

A proposito di studi di settore

Le Confederazioni dell'Artigianato lo scorso 31 luglio 2007 hanno incontrato il Vice Ministro Visco e il Ministro Bersani

In data 31 luglio presso il Ministero dello Sviluppo Economico i rappresentanti delle Confederazioni Artigiane e delle altre organizzazioni firmatarie del Protocollo d'intesa del 14 dicembre hanno incontrato il Vice Ministro Visco ed il Ministro Bersani.

Scopo dell'incontro, di natura informale e tecnica e non politica, è stato quello di fare il punto sullo stato di attuazione di alcuni argomenti contenuti nel Protocollo d'intesa firmato lo scorso 14 dicembre 2006 e conseguenti diversificazioni.

Con riferimento alla sezione del Protocollo concernente gli impegni in materia fiscale, è stato in particolare delineato dallo staff tecnico del Vice Ministro Visco il primo impianto della nuova disciplina fiscale delle imprese minime e marginali che dovrebbe poi trovare posto nella prossima Legge Finanziaria.

In particolare:

Imprese minime

Fali imprese dovrebbero essere caratterizzate da un livello di fatturato non superiore a euro 20.000 da una struttura organizzativa molto ridotta (es: assenza di lavoratori di-

pendenti o collaboratori, beni strumentali propri o in leasing di valore ridotto).

Tali imprese sarebbero soggette ad adempimenti contabili ridotti, agirebbero in regime di franchigia IVA e dovrebbero essere assoggettate ad una imposta sostitutiva dell'IRPEF e dell'IRAP (è dubbio se far rientrare nell'imposta sostitutiva anche la contribuzione INPS).

Imprese marginali

Tali imprese dovrebbero essere caratterizzate da un fatturato differenziato a seconda del settore di attività ma che comunque non dovrebbe essere superiore a 70.000 euro.

Le caratteristiche strutturali di tali imprese dovrebbero essere desunte dalla banca dati della SO.SE. (società per gli studi di settore); anche in questo caso, comunque, si tratterebbe di imprese dotate di una ridotta struttura organizzativa.

Le imprese in questione sarebbero soggette ad adempimenti contabili ridotti, ad un regime IVA "forfettario" e ad una imposta sostitutiva dell'IRPEF e dell'IRAP (anche in tal caso, è dubbio se far rientrare nell'imposta sosti-

tutiva anche la contribuzione INPS).

Lo staff del Vice Ministro Visco - in vista del prossimo incontro che dovrebbe tenersi in sede tecnica ai primi di settembre - ha richiesto il contributo di tutte le organizzazioni presenti al fine di delineare in maniera compiuta la disciplina in questione.

Con riferimento alla sezione del Protocollo concernente gli impegni in materia di sviluppo economico, il Ministro Bersani ha effettuato una panoramica sul Piano Industria 2015 (trattasi, come noto, del disegno di legge sulla nuova politica industriale varato dal governo italiano il 22 settembre 2006, le cui previsioni sono state recepite dalla Legge Finanziaria 2007).

In particolare, sono stati evidenziati i provvedimenti in materia di efficienza energetica e made in Italy già portati avanti ed è stato ribadito l'impegno per una efficiente gestione degli interventi in materia di finanza d'impresa che vedranno come interlocutori gli intermediari finanziari soggetti a vigilanza da parte della Banca d'Italia.

Bandi e contributi pubblici

CONTRIBUTI ALL'AGGREGAZIONE DI IMPRESE PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI INTEGRATI: MISURA C STANZIAMENTO

La Regione Lombardia ha stanziato 2.000.000 di euro per promuovere la crescita e il rafforzamento competitivo delle imprese di produzione di servizi attraverso l'aggregazione delle imprese.

Soggetti beneficiari: piccole e medie imprese con sede operativa in Lombardia e/o liberi professionisti, in possesso di partita IVA, che operano in Lombardia e con determinati codici ISTAT (1) che costituiscono un'aggregazione in una delle forme legali previste.

Le aggregazioni devono essere costituite da almeno 3 imprese e/o professionisti entro 6 mesi dalla data del provvedimento di approvazione della graduatoria e della concessione del contributo.

Interventi ammissibili: il progetto di aggregazione deve prevedere la messa in comune di competenze e professionalità per favorire:

- la produzione e la gestione di servizi complessivi "chiavi in mano" o "global service";
- la promozione di nuove reti per la gestione di servizi, sia di nuove concessioni che di servizi già esistenti che vengono messi in comune;
- la promozione di nuove reti per la gestione in comune di servizi in grado di affermarsi sui mercati esteri;
- la produzione di servizi per il miglioramento della connettività (logistica, ICT, comunicazione).

Agevolazione: l'agevolazione consiste in un contributo nella misura massima del 60% delle spese ammissibili di cui il 30% a fondo perduto ed il 70% come finanziamento a tasso agevolato pari allo 0,5% annuo con una durata massima di 5 anni.

Termini e modalità di presentazione delle domande: il soggetti richiedenti possono presentare domanda dalle 9,30 di lunedì 30 luglio alle 16,30 di mercoledì 31 ottobre 2007, per una sola delle misure a bando. Le domande devono essere presentate obbligatoriamente in forma telematica utilizzando esclusivamente lo schema on line disponibile sul sito www.obiettivofinanziamenti.it

CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI CHECK-UP FINANZIARI, GESTIONALI E DI ANALISI DI RATING - BANDO 2007

Stanziameto:

La Camera di Commercio di Milano ha stanziato 200.000 euro per sostenere le imprese che intendono intraprendere un percorso di analisi orientato a migliorare la propria performance economico-finanziaria, gestionale ed all'ottenimento del rating.

Soggetti beneficiari

Piccole e medie imprese di tutti i settori con sede legale nella provincia di Milano.

Investimenti ammissibili: sono agevolabili gli interventi destinati alla realizzazione di:

- **check up economico-finanziario** finalizzato all'individuazione delle strategie e delle soluzioni finanziarie necessarie per ottimizzare la gestione aziendale complessiva;
- **check up gestionale** per valutare l'introduzione di un sistema di controllo di gestione e formulare una proposta coerente con le aspettative e le caratteristiche aziendali;
- **analisi per l'ottenimento del rating**, come ACF Rating, intesa come valutazione del rischio finanziario di un'impresa in un orizzonte di medio periodo sulla base delle ponderazioni di elementi quantitativi e qualitativi.

Agevolazione

L'aiuto consiste in un contributo a fondo perduto pari al 50% delle spese sostenute con i seguenti massimali:

- 2.500,00 euro per la realizzazione di un check-up finanziario;
- 2.500,00 euro per la realizzazione di un check-up gestionale;
- 1.500,00 euro per la realizzazione di un'analisi per l'ottenimento del rating;

E' possibile combinare il check-up finanziario o il check-up gestionale con l'analisi per

Termini per la presentazione delle domande

E' possibile presentare domande di agevolazione alla CCIAA di Milano dal 1 marzo 2007 al 31 dicembre 2007.

CONTRIBUTI ALLA CREAZIONE DI NUOVE IMPRESE DI SERVIZI INNOVATIVI

La Regione Lombardia ha stanziato 2.000.000 di euro per favorire la creazione di nuove imprese di produzione di servizi innovativi.

Soggetti beneficiari

Possono usufruire dell'agevolazione le nuove imprese con sede operativa in Lombardia, con determinati codici ISTAT (1) e costituite da:

- imprese singole e associate;
- persone fisiche cittadini italiani e/o di uno stato dell'Unione Europea;
- altri soggetti di diritto privato che hanno come finalità l'attività di ricerca.

Per ottenere l'agevolazione l'impresa dovrà costituirsi entro 6 mesi dalla data di approvazione della graduatoria e dovrà dimostrare che i servizi che intende produrre sono innovativi o tecnologicamente avanzati o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte del settore.



Agevolazione

L'agevolazione consiste in un contributo nella misura massima del 60% delle spese ammissibili di cui il 30% a fondo perduto ed il 70% come finanziamento a tasso agevolato pari allo 0,5% annuo con una durata massima di 5 anni.

L'azienda in sede di compilazione della domanda può decidere se ottenere i contributi in regime "de minimis", secondo il Regolamento (CE) 70/2001 e, limitatamente alle spese di formazione del personale, secondo il Regolamento (CE) 68/2001.

Termini e modalità di presentazione delle domande

I soggetti richiedenti possono presentare domanda dalle 9,30 di lunedì 30 luglio alle 16,30 di mercoledì 31 ottobre 2007, per una sola delle misure a bando. Le domande devono essere presentate obbligatoriamente in forma telematica utilizzando esclusivamente lo schema on line disponibile sul sito web www.obiettivofinanziamenti.it

(1) 72 Informatica e attività connesse - intero codice; 74 Attività di servizi alle imprese - limitatamente a: 74.1 Attività legali, contabilità, consulenza fiscale e societaria; studi di mercato e sondaggi di opinioni; consulenza commerciale e di gestione; 74.2 Attività di studi di architettura, ingegneria ed altri studi tecnici; 74.3 Collaudi ed analisi tecnica; 74.4 Pubblicità; 74.5 Servizi di ricerca, selezione e fornitura del personale 74.6 Servizi di investigazione e vigilanza; 74.81 Attività fotografiche; 74.85 Servizi di reprografia (riproduzione di testi e documenti) e traduzioni; 74.86 Attività di call center; 74.87.5 Design e styling relativo a tessili, abbigliamento, calzature, gioielleria, mobili e design e altri beni personali o per la casa; 74.87.6 Organizzazione di fiere, esposizioni, convegni; 74.87.7 Attività di logistica aziendale, esterna e dei flussi di lavoro.

CONTRIBUTI PER LA RICERCA INDUSTRIALE NEI SETTORI DEI MATERIALI AVANZATI E DELL'ICT IN LOMBARDIA.

La Regione Lombardia e il Ministero dell'Università e Ricerca hanno stanziato 16.000.000 euro per sostenere la ricerca industriale e il conseguente sviluppo precompetitivo di imprese operanti nei settori dei materiali avanzati e nell'ICT.

Soggetti beneficiari

Per la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo, possono presentare domanda singolarmente o congiuntamente, anche assieme a Università e Centri di Ricerca, i soggetti seguenti:

- imprese che esercitano attività industriale diretta alla produzione di beni e/o servizi;
- imprese che esercitano attività di trasporto per terra, acqua o per aria;
- imprese artigiane di produzione;
- centri di ricerca promossi da imprese;

- consorzi e società consortili con partecipazione finanziaria superiore al 50% di imprese o centri di ricerca promossi da aziende;

- parchi scientifici e tecnologici.

Ciascun progetto deve prevedere la presenza di piccole e medie imprese almeno per il 51% del costo totale e tutte le attività di ricerca devono essere realizzate in Lombardia.

Interventi ammissibili

Sono ammissibili a contributo la ricerca industriale e la conseguente attività di sviluppo precompetitivo se inerente alle tematiche seguenti, sviluppate in un periodo non superiori a 36 mesi:

- ICT per la salute, applicazioni telematiche per l'homecare e per la continuità della cura;
- domotica, applicazioni telematiche per i sistemi di sicurezza, risparmio energetico e sviluppo di interfacce semplici;
- infomobilità e Trasporti, applicazioni telematiche per la gestione di flotte, logistica, intermodalità e ottimizzazione servizi;
- wireless Sensor Networks, sviluppo di nuovi materiali per sensoristica avanzata, per progettazione e prototipazione di reti di monitoraggio, in particolare per territori soggetti a rischi ambientali;
- leghe a memoria di forma e loro applicazioni;
- trattamenti superficiali al plasma per nobilitare fibre, legno, metalli e polimeri;
- materiali semiconduttori avanzati per il fotovoltaico;
- materiali ceramici e relative tecnologie avanzate di lavorazione;
- nanostrutture e nanomateriali per applicazioni nella microelettronica e nella optoelettronica;
- nanoparticelle per applicazioni nel biomedicale e nell'imaging/diagnostica.

Ogni progetto di ricerca e sviluppo deve comprendere per una quota minima del 10% del costo del progetto di ricerca in attività di formazione professionale di ricercatori e tecnici di ricerca per un periodo compreso tra 12 e 24 mesi sulle tematiche relative al progetto di ricerca e sviluppo.

Agevolazione

L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto e in un finanziamento agevolato calcolati in percentuale sui costi ammissibili.

Termini e modalità per la presentazione delle domande

E' possibile presentare domanda online sino alle ore 17.00 del 28 settembre 2007 tramite l'apposito sito internet (www.obiettivofinanziamenti.it). Le domande verranno valutate da esperti in base a parametri di merito elencati sul bando ufficiale.

CONTRIBUTI IN CONTO ABBATTIMENTO TASSI PER OPERAZIONI DI PATRIMONIALIZZAZIONE AZIENDALE

A chi è rivolta l'iniziativa

Alle piccole e medie imprese della provincia di Milano

Finalità

Promuovere le operazioni di patrimonializzazione aziendale

Interventi ammissibili

Aumento di capitale sociale

Emissione di prestito obbligazionario convertibile

Versamento soci in conto capitale

Caratteristiche del contributo

Concessione di contributi su finanziamenti - garantiti dai Consorzi/Cooperative Fidi - ottenuti a seguito della realizzazione di operazioni di patrimonializzazione aziendale. Il beneficio consiste nell'abbattimento di 1,5 punti (elevato a 2,25 punti in caso di aumento di capitale sociale) del costo del finanziamento

Modalità di presentazione della domanda

Le domande devono essere presentate al Consorzio/Cooperativa garante che provvederà a inoltrarle alla Camera di Commercio

Termini di presentazione della domanda

Entro il 31 gennaio 2008

CONTRIBUTI PER L'ACQUISTO DI AUTOVETTURE ECOLOGICHE

Soggetti destinatari

Possono usufruire delle agevolazioni le persone fisiche o giuridiche che acquistano un veicolo già omologato con alimentazione esclusiva (metano, GPL, elettrica o idrogeno) o doppia (bi-fuel) o che trasformano il proprio veicolo a GPL o metano.

Sono esclusi dal contributo i veicoli destinati al trasporto merci in conto terzi.

Spese ammissibili

Sono agevolabili le spese per:

l'acquisto di nuova autovettura o autocarro se omologato dal costruttore per la circolazione mediante alimentazione esclusiva o doppia;

la trasformazione a GPL o Metano se eseguita entro i 3 anni dall'immatricolazione del veicolo;

la trasformazione a GPL o Metano di veicoli Euro 0-Euro 1.

Agevolazione

L'agevolazione consiste in una riduzione:

- di 1.500 euro (elevabili a 2.000 in caso di veicoli con emissioni di CO2 minori di 120 g/km) sul prezzo di acquisto di ogni autoveicolo nuovo uscito dalla fabbrica già omologato con alimentazione esclusiva o doppia;

- di 650 euro sui costi di trasformazione a GPL o Metano di veicoli entro i 3 anni dalla data di immatricolazione;

- di 350 euro sui costi di trasformazione a GPL o metano di veicoli EO-E1.

Il contributo è erogato secondo i limiti previsti dal regime de minimis (3).

Gli incentivi del MAP (Ministero delle Attività Produttive) non sono cumulabili con altri incentivi statali o con altre forme di incentivazione in cui sia espressamente prevista la non cumulabilità.

Riferimenti e collegamenti

Sono escluse le autovetture a Km 0. Il presente contributo è diretto anche all'acquisto di auto nuove omologate a benzina e vendute dal concessionario già trasformate a GPL o METANO. L'applicazione del contributo dovrà risultare dalla fattura di vendita del veicolo o dalla fattura dell'impianto.

CONTRIBUTI PER L'INNOVAZIONE DEI PROCESSI E I SERVIZI INNOVATIVI: MISURA B

La Regione Lombardia ha stanziato 3.000.000 di euro per dare sostegno alle imprese che attraverso l'uso di tecnologie innovative ed in particolare attraverso l'utilizzo di tecnologie ICT concorrono a migliorare sensibilmente i servizi prodotti, i processi e l'organizzazione aziendale.

Soggetti beneficiari

Piccole e medie imprese con sede operativa in Lombardia e determinati codici ISTAT 72 Informatica e attività connesse - intero codice; 74 Attività di servizi alle imprese - limitatamente a: 74.1 Attività legali, contabilità, consulenza fiscale e societaria; studi di mercato e sondaggi di opinioni; consulenza commerciale e di gestione; 74.2 Attività di studi di architettura, ingegneria ed altri studi tecnici; 74.3 Collaudi ed analisi tecnica; 74.4 Pubblicità; 74.5 Servizi di ricerca, selezione e fornitura del personale 74.6 Servizi di investigazione e vigilanza; 74.81 Attività fotografiche; 74.85 Servizi di reprografia (riproduzione di testi e documenti) e traduzioni; 74.86 Attività di call center; 74.87.5 Design e styling relativo a tessile, abbigliamento, calzature, gioielleria, mobili e design e altri beni personali o per la casa; 74.87.6 Organizzazione di fiere, esposizioni, convegni; 74.87.7 Attività di logistica aziendale, esterna e dei flussi di lavoro.

Interventi ammissibili

Sono agevolabili interventi finalizzati all'introduzione di innovazioni significative di processi e all'organizzazione e produzione di nuovi e più avanzati servizi.

Il progetto deve essere realizzato entro 12 mesi dalla data del provvedimento di approvazione della graduatoria e concessione del contributo. Può essere concessa una proroga di massimo 6 mesi solo a fronte di motivate esigenze di sviluppo e di gestione.

Agevolazione

L'agevolazione consiste in un contributo nella misura massima del 40% delle spese ammissibili di cui il 50% a fondo perduto ed il 50% come finanziamento a tasso agevolato pari allo 0,5% annuo con una durata massima di 5 anni.

Termini e modalità di presentazione delle domande

I soggetti richiedenti possono presentare domanda dalle 9,30 di lunedì 30 luglio alle 16,30 di mercoledì 31 ottobre 2007, per una sola delle misure a bando. Le domande devono essere presentate obbligatoriamente in forma telematica utilizzando esclusivamente lo schema on line disponibile sul sito web www.obiettivofinanziamenti.it.

Siglata una nuova convenzione con Fondiaria - Sai

Sconti fino al 40% sull'RCAuto per associati, loro dipendenti e famigliari

L'APAM ha stipulato, con Fondiaria SAI, una delle maggiori compagnie assicuratrici, una nuova convenzione per offrire agli associati e alle loro famiglie un servizio che prevede notevoli vantaggi economici.

La convenzione riguarda tutti i settori assicurativi che interessano la vita, anche privata, dell'imprenditore. Si va dal settore auto al settore vita, dal settore casa al settore azienda.

La convenzione che prevede la possibilità di stipulare polizze usufruendo di sconti compresi tra il 30% e il 40% sui prodotti assicurativi, si rivolge a tutti gli associati Apam, ai loro dipendenti e ai famigliari conviventi.

Per verificare il reale valore dell'iniziativa invitiamo gli

interessati a compilare la scheda allegata (rispettando necessariamente solo i campi evidenziati) in relazione alla quale sarà proposto un preventivo gratuito per il settore RC auto (è possibile compilarne più di una a seconda delle esigenze specifiche).

Facciamo presente che per valutare la proposta o solo per ottenere una consulenza personalizzata è possibile incontrare un funzionario dell'assicurazione tutti i giovedì mattina dalle ore 10 alle ore 12,00.

Il servizio di assistenza per ogni eventuale necessità (gestione sinistro, o altro) sarà comunque garantito attraverso la presenza di un rappresentante SAI presso gli uffici dell'associazione.

Intervista ad Alessandro Fedeli del Consiglio Provinciale Apam

Chiediamo ad Alessandro Fedeli, consigliere provinciale APAM, incaricato dall'associazione a seguire l'iniziativa quale è il senso ed il valore della convenzione



Dott. Alessandro Fedeli

La convenzione stipulata, come già segnalato in una prima lettera che gli associati hanno ricevuto con il servizio paghe, riguarda i prodotti assicurativi di FONDIARIA-SAI che vanno dal settore auto al settore vita, dal settore casa al settore azienda.

Il senso di questa convenzione è in primo luogo la garanzia di un nome leader nel campo assicurativo. In secondo luogo la possibilità per gli associati di poter stipulare tutele particolari, aggiuntive e molto spesso uniche. In terzo luogo, questi vantaggi particolari ed unici si possono avere ad un prezzo inferiore a quello attualmente pagato dai nostri associati. Avere un servizio di costo inferiore e di contenuto maggiore è quindi il vantaggio maggiore.

Come già segnalato nella lettera acclusa al servizio paghe, gli sconti toccano punte del 30% ed in alcuni casi del 40% per i clienti (associati) più virtuosi nel servizio assicurato, per i propri famigliari e per i propri dipendenti.

Questi vantaggi sono possibili perché, in un contesto fortemente concorrenziale, vi è l'incontro di due interessi. Da una parte APAM può fornire a LAROTONDA S.A.S - FONDIARIA-SAI un consistente numero di clienti disponibili ad utilizzare il servizio assicurativo poiché i contenuti vengono garantiti da APAM stessa. Dall'altra parte FONDIARIA-SAI avendo la possibilità di operare su un ampio parco di clienti, già sensibilizzato e quindi con orientamento favorevole, è disposta a praticare sconti consistenti sui

propri prodotti assicurativi. Sconti che valgono per l'associato, i propri dipendenti e i famigliari relativi.

Voglio solo aggiungere una banale verità di cassa. Gli sconti che il socio ottiene con i prodotti assicurativi di questa convenzione ripagano ampiamente il costo della tessera stessa, e nel caso che ne abbia più di uno sono valori multipli del costo della tessera stessa. Non aggiungo altro.

Puoi fare alcuni esempi?

Avendo già segnalato il vantaggio di prezzo, ovvero il costo inferiore, che l'associato può avere voglio segnalare degli esempi di tutele uniche e vantaggiose. Iniziamo con quello della minikasco.

La minikasco o Collisione è una garanzia assicurativa molto particolare: paga i danni subiti dalla autovettura dell'associato anche quando, in caso di incidente con un altro veicolo di cui sia nota la targa, sia l'as-

sociato ad avere torto. Una bella comodità! Con la Garanzia Collisione della linea Nuova Prima Global la tranquillità dell'associato è certa.

La MiniKasko è una delle importanti garanzie all'interno della Nuova Prima Global Veicoli, la giusta soluzione per assicurare i veicoli dei nostri associati.

Nuova 1a Global Linea Veicoli è l'assicurazione che tutela dalla responsabilità civile alla protezione del veicolo, fino all'assistenza stradale in caso di emergenza. Si rivolge ai Privati e alle Aziende, offrendo un insieme di coperture "su misura".

Nuova 1a Global Linea Veicoli offre un sistema di garanzie il più completo possibile, personalizzabile e talmente attuale da garantire, se si vuole, anche il rimborso delle spese sostenute per frequentare i corsi previsti per il recupero dei punti persi in patente.

Quindi in buona sostanza richiedendo i preventivi, si potranno toccare con mano i vantaggi di questa importante alleanza tra la Nostra Associazione e uno dei più importanti Gruppi Assicurativi.

Riorganizzazione degli strumenti per le agevolazioni creditizie

Decreto Direttore Artigianato e Servizi n. 7203 del 29/06/2007 avente ad oggetto "Prime disposizioni attuative dell'all. c) "riorganizzazione degli strumenti per le agevolazioni creditizie e lo sviluppo del sistema delle garanzie per le imprese artigiane" della D.G.R. 18 aprile 2007 n° 4549 (L.R. 172007). - Definizione degli ambiti prioritari e delle linee di intervento del fondo regionale per le agevolazioni finanziarie all'artigianato, criteri e tempi di introduzione delle disposizioni"

La Regione Lombardia con proprio provvedimento ha modificato sostanzialmente l'accesso ai contributi pubblici a favore delle imprese artigiane. In particolare si segnala che:

- a far data dal 1 luglio 2007 è cessata l'operatività delle seguenti linee di intervento :

- Fondo abbattimento tassi costituiti art. 4 della L.R. 34/96;

- Fondo per il concorso nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito art. 37 della L. 949/52;

- Fondo di garanzia art. 1 della Legge 14 ottobre 1964 n. 1068;

- Il Fondo regionale per le agevolazioni finanziarie all'Artigianato costituito presso Finlombarda S.p.A. è attivato attraverso le seguenti misure di intervento agevolativo di cui agli allegati 1) 2) 3) del decreto:

- Misura A - Microcredito
- Misura B - Investimenti
- Misura C - Sviluppo aziendale.

precisando che con successivo decreto si provvederà a perfezionare la succitata Misura C con riferimento ad interventi di sostegno alla patrimonializzazione, trasferimento d'impresa, internazionalizzazione, innovazione;

- l'attività di gestione amministrativa e contabile del Fondo regionale per le agevolazioni finanziarie all'Artigianato nonché la gestione operativa delle relative Misure A) B) e C) di agevolazione è affidata a Finlombarda S.p.A., la quale provvedere a stipulare i necessari accordi operativi con le Banche e Società di leasing per l'attuazione delle misure di intervento di cui al decreto; i rapporti tra Finlombarda ed i predetti soggetti contemplano la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese anche mediante l'introduzione sistematica di procedure informatizzate nello scambio di comunicazioni tra Banche/Società e Finlombarda;

- fino all'adeguamento dei predetti accordi operativi restano in essere il Fondo di rotazione previsto dalla L.R. 34/96 e le relative misure di attuazione con le modifiche specificate all'allegato 3 del decreto;

- il Fondo di garanzia L.R. 34/96 presso Finlombarda resta operante a sostegno delle nuove misure di intervento fino alla piena attuazione del punto 3.1 dell'allegato C) della D.G.R. 18 aprile 2007 n. 4549;

- il Comitato tecnico regionale della L. 949/52 e il Comitato tecnico regionale della L.R. 34/96 restano in carica fino al 30 settembre 2007 per l'espletamento delle pratiche relative alle domande di agevolazione presentate alle banche entro il 30 giugno 2007;

- a partire dal 1 ottobre 2007 le determinazioni in ordine alla concessione delle agevolazioni pendenti a tale data, di cui alla L. 949/52, alla L. 1068/64 e alla L.R. 34/96, sono assunte dal nuovo Comitato;

Il cammino verso il cambiamento

di Angelo Ondei *

I Confidi Artigiani della Lombardia hanno iniziato il loro percorso verso l'ammmodernamento dell'intero sistema della garanzia mutualistica. Si stanno infatti definendo, uno dopo l'altro, i riferimenti legislativi fondamentali per costruire una moderna struttura di facilitazione all'accesso al credito per le piccole imprese.

Il modello che si va delineando in Lombardia è un sistema a due livelli che vede un Confidi di secondo grado, riferimento degli enti pubblici, capace di attrarre risorse regionali, camerali ed europee, a supporto di una rete razionalizzata di confidi di primo livello, attraverso meccanismi di cogaranzia diretta ed indiretta.

La controgaranzia infatti, con Basilea 2, assume caratteristiche difficilmente applicabili, sia per via dei pochi soggetti eleggibili, sia per la forma della garanzia che deve assumere tutte le caratteristiche della garanzia personale, caratteristiche spesso inconciliabili con la regolamentazione dei soggetti ammessi a rilasciare controgaranzie.

Questo tema è stato oggetto di un'interessante giornata di lavoro, organizzata da Artigiancredit Lombardia, che si è tenuta a Milano lo scorso 25 Maggio, alla quale hanno partecipato Professori Universitari, che da tempo dibattono sull'argomento nonché operatori di Confidi di primo e secondo livello. Al tavolo ha partecipato anche Claudio D'Auria di Banca D'Italia che ha chiarito in modo inequivocabile le nuove regole in tema di controgaranzia. La discussione è poi proseguita sul blog animato e coordinato dal Prof. Luca Erzegovesi, dell'Università di Trento che ha inoltre attivato un wiki, cioè un sito web strutturato come un bloc notes a disposizione di un gruppo di lavoro aperto a tutti: masterfidewiki.

Oltre alla normativa nazionale, ormai praticamente definita, in Lombardia la fine di giugno è stata caratterizzata anche dal cambiamento della legislazione regionale in tema di incentivi tra cui anche gli strumenti per facilitare l'accesso al credito alle imprese artigiane. Da Luglio infatti sono entrate in vigore le nuove misure di agevolazione che razionalizzano e ottimizzano le vecchie leggi che

facevano riferimento all'Artigiancassa - contributi in conto interessi e in conto canoni - e alla Legge 34 della Regione Lombardia - contributi in conto interessi e fondo di rotazione.

Oggi le imprese artigiane lombarde possono contare su:

Misura A: Microcredito - contributi in conto garanzia per finanziamenti finalizzati all'acquisto scorte, attrezzature e spese di manutenzione da 10.000 a 15.000 € con durata fino a 5 anni, con garanzia dei Confidi soci di Artigiancredit Lombardia

Misura B: Investimenti Semplici - contributo in conto interesse e conto canoni per finanziamenti finalizzati all'acquisto di macchinari, attrezzature impianti e immobili aziendali, da 15.000 a 350.000 € con rimborsi in 60 e 120 mesi

Misura C: Sviluppo aziendale che prevede un cofinanziamento con fondi bancari e fondi regionali per sostenere progetti di sviluppo aziendale da 50.000 a 500.000 € con rimborsi fino a 72 mesi.

In tutte queste misure è stata tenuta in grande considerazione il ruolo dei confidi artigiani e delle loro associazioni di categoria, segno di una grande collaborazione e sussidiarietà tra Regione Lombardia e Associazioni Artigiane.

Per quanto riguarda invece il sostegno all'accesso al credito, la discussione è incentrata sul fondo di garanzia dell'artigianato, proveniente dalla ex legge 1068/64, anch'esso gestito fino al 30 giugno da Artigiancassa SPA.

Anche in questo caso registriamo l'indirizzo della Regione verso la valorizzazione del sistema dei Confidi delle Associazioni di Categoria che nel frattempo hanno iniziato importanti percorsi di riorganizzazione.

E' ormai sancita la fusione dei Confidi di Casartigiani che hanno scelto come capofila il Confidi di maggiori dimensioni con sede a Brescia e hanno dato vita ad Artfidi Lombardia che avrà sportelli operativi proprio presso le sedi dei confidi partecipanti alla fusione.

Angelo Ondei
Presidente del Consiglio di Amministrazione Artigiancredit Lombarda scril

Le Confederazioni hanno spuntato l'aggiornamento delle competenze per le officine autorizzate

Portata a € 45,00 la tariffa relativa alle operazioni di revisione dei veicoli

Finalmente dopo le pressioni delle associazioni di categoria nei confronti del Governo, il Ministro dei Trasporti ha firmato il decreto di adeguamento delle tariffe per la revisione di auto e moto. Pubblichiamo di seguito i contenuti principali del provvedimento ora al vaglio del Ministro dell'Economia e che sarà successivamente trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione prima della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Il decreto è composto da quattro articoli:

Art. 1 Revisioni svolte presso gli uffici della Motorizzazione Civile: la tariffa relativa alle operazioni di revisione dei veicoli a motore e dei loro rimorchi eseguite dai funzionari degli uffici della motorizzazione civile è fissata in € 45,00.

- Art. 2 Revisioni svolte presso officine autorizzate: la tariffa relativa alle operazioni di revisione dei veicoli a motore e dei loro rimorchi eseguite dalle Imprese Autorizzate è fissata in € 45,00. A tale tariffa è aggiunta quella prevista dal punto 2) della tabella 3) allegata alla legge 1° dicembre 1988 n. 870.



Art. 3 Controlli: Controlli: 1) I controlli sui veicoli sottoposti a revisione dalle Imprese Autorizzate vengono eseguiti presso le stazioni prova degli Uffici della Motorizzazione Civile a spese delle Imprese stesse. L'esito del controllo viene riportato sulla carta di circolazione a cura del competente ufficio della Motorizzazione; 2) Il controllo dei locali, delle attrezzature e strumentazioni necessario al rilascio dell'autorizzazione provinciale per l'espletamento delle revisioni ed i successivi controlli periodici sono assoggettati alla tariffa di € 103,29.

Art. 4 Abrogazioni: Il decreto 22 marzo 1999 n. 143 viene abrogato.

La nuova tariffa dovrebbe entrare in vigore a fine agosto o comunque entro i primi di settembre.